

Le norme sui beni culturali

IL FILTRO BUCROCRATICO

Una struttura verticistica che non risponde alle esigenze di decentramento e partecipazione

Una delle ultime lettere scritte da Ranuccio Bianchi Bandinelli prima di morire... Da esso deriva l'art. 8 che vede ancora le Soprintendenze come organi periferici del ministero...

storici dell'arte, ecc. — altro non devono fare che eseguire. D'altra parte organi quali gli «istituti centrali» (del Restauro, ad esempio) e il fantomatico «ufficio studi» (di cui non si conoscono compiti e poteri) non figurano come organi di coordinamento al servizio degli uffici periferici...

Ritmo disordinato e incontrollato nella crescita delle grandi città

Il destino delle metropoli

Se continuerà l'attuale tipo di sviluppo, nel 2000 l'80 per cento della popolazione dei Paesi economicamente sviluppati sarà concentrata nelle aree urbane. Cinque città hanno già superato i sette milioni di abitanti: New York, Tokio, Parigi, Calcutta, Buenos Aires - Inversione di tendenza a Mosca - Occorre che l'organizzazione del territorio, la programmazione e il controllo dei servizi sociali dipendano da scelte fondate sull'interesse della collettività



Uno degli intricatissimi nodi viari con i quali Tokio è costretta a far fronte ai problemi di un traffico gigantesco e caotico.

Parigi, Roma, Londra, New York; spesso si parla di crisi: in alcuni casi di «crack», di fallimento. C'è qualcosa di comune dietro queste pur diverse situazioni? Crediamo che due elementi possano essere individuati. Intanto il ritmo disordinato e incontrollato della crescita urbana, in alternativa allo sviluppo delle altre parti del territorio e delle campagne, sulla base di un'attività edilizia ed edificabile. E poi una crescita dominata da uno spazio sempre più vasto lasciato all'interesse privato nell'organizzazione dei servizi collettivi essenziali alla città che mette in crisi quelli organizzati dai pubblici poteri. Cominciamo dal primo di questi elementi...

da un certo punto in poi cancellate e surclassate dai costi eccessivi che si debbono pagare per assicurare la mobilità e i collegamenti tra le diverse parti dell'organismo urbano (o, peggio, a causa della impossibilità materiale di continuare ad assicurare questi collegamenti). Ma crediamo che un altro sia il dato essenziale che sta alla base dell'esplosione finanziaria della città di New York come dei gravi problemi che attanagliano in questo momento le altre grandi capitali dell'Occidente o le stesse maggiori città italiane. Una grande metropoli come questa è molto più di una città di minori dimensioni — proprio per la complessità dei problemi che presenta, richiede una programmazione, un controllo effettivo — in taluni casi una piena disponibilità dei mezzi e degli strumenti necessari...

a questo funzionamento: in una parola, una messa in moto di tutte le posizioni di monopolio meno a questo che pretendono di intervenire sull'organismo. E' esattamente l'opposto di quello che accade nelle «megalopoli» del capitalismo, ed è parte di tutto di qui che nasce la loro crisi. Non si ha certo qui l'intenzione di minimizzare le responsabilità soggettive, di inefficienza e di malgoverno, che stanno dietro a quei 12 miliardi di dollari di debiti della città di New York o ai 3600 miliardi di lire accumulati dal comune di Roma (colossale meno a questo proposito le situazioni di Londra e di Parigi): ne abbiamo parlato per quanto ci riguarda più di una volta e continueremo a farlo. Ma riteniamo che sarebbe segno di leggerezza fermarsi a questo solo dato, e non vedere quanto anche di oggettivo c'è dietro o accanto ad esso.

I prezzi delle aree fabbricabili

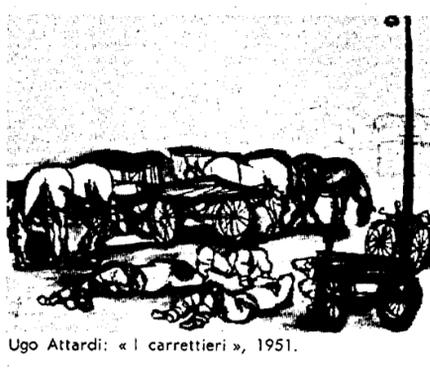
Molto si è scritto in questi anni sulle speculazioni fondiarie e sui danni che essa ha provocato al territorio e alle casse delle amministrazioni locali di casa nostra; ma poche volte si è parlato di Parigi — il dato è stato comunicato in questi giorni all'assemblea di Palazzo Borbone, riunita per una mozione di discussione attorno ad una proposta di riforma della regolamentazione dell'uso dei suoli — il prezzo dei terreni fabbricabili è aumentato in 12 anni di ben 10 volte, giungendo ad incidere in ora per il 40 per cento sui prezzi delle costruzioni, mentre quasi la metà di tutti i salari trattati è risultata monopolizzata nel corso del 1974 da un pugno ristretto (11 e mezzo per cento) di società immobiliari o che a Londra è stata denunciata dal Partito laburista in uno dei suoi recenti congressi — i prezzi delle aree sono addirittura triplicati nello spazio di pochi anni. E' un dato che 93 ettari di terreno ricoperti da uffici di nuova costruzione che vengono lasciati vuoti in attesa della lottizzazione dei terreni, e che 100.000 famiglie restano nelle liste di attesa del Comune per l'assegnazione di un nuovo alloggio. Qui poi, come sappiamo, il confine tra disamministrazione e iniziativa della speculazione diventa addirittura impalpabile: meglio, non più individuabile. Ma è certo che...

Bilancio di ventisette edizioni del Premio Suzzara

L'INCONTRO TRA ARTE E LAVORO

La rassegna di quest'anno, appena conclusa, ha consentito di recuperare il senso di una vicenda culturale che va dal '48 a oggi - Oltre 110 opere che testimoniano una ricerca figurativa di energico impegno civile

Si è conclusa la rassegna che, a Suzzara, ha sostituito quest'anno l'ormai più che ventennale appuntamento con l'arte di impegno civile. Più di centocinquanta opere, raccolte dagli organizzatori nel corso delle ventisette edizioni del Premio, hanno tangibilmente testimoniato, per i suzzaresi e per il folto pubblico che per tanti e tanti anni hanno seguito le vicende dell'iniziativa, la vivacità e i risultati di un lavoro che per molti versi non ha eguali nella storia della cultura italiana post-bellica. Ripercorrere, infatti, la storia del Premio attraverso le opere rimaste a Suzzara, oggi divenute Civica raccolta, e attraverso la lettura dei testi di presentazione che furono scritti nelle varie occasioni, significa recuperare da un privilegiato punto di osservazione il senso e lo spessore di tutta la vicenda culturale del paese dal '48 ai nostri giorni, e significa, inoltre, richiamare i temi e le circostanze anche polemiche che sempre hanno intrinsecamente caratterizzato le scelte compiute dagli organizzatori.



Ugo Attardi: «I carrettieri», 1951.

pieno della restaurazione democristiana, avvertivano l'impegnata necessità di tenere il reale — in sua cronaca e nella realtà delle scelte politiche e dei furori — ben saldo e ben a fuoco al centro del loro lavoro. Ben poche altre occasioni, infatti, oltre all'attuale scendenza del Suzzara e ai fermenti diversi cui essa dava luogo, erano date a questi giovani di incontrarsi e di confrontarsi, di dare l'avvio in modo aperto e spregiudicato a quell'incontro con la gente, con il pubblico non specializzato e non d'élite, che è oggi invece divenuto, da scelta pionieristica e coraggiosa di pochi, positivo fenomeno di metodo sempre più presente tra gli operatori culturali.

Il vitello, il pulcino ed il maiale. Nei premi diventati tradizionali per l'iniziativa — uno scambio in natura, insomma, tra l'opera d'arte lasciata agli abitanti di Suzzara ed un «dono» di quella natura — c'è un poco dello spirito di tutto il Suzzara. La adesione, cioè, totale ed accesa alle ragioni degli umili, dei lavoratori, dei contadini, alla concretezza calda e terreste del lavoro come misura e connotazione di giustizia e di reale progresso civile. Ma c'è, anche, il riflesso sotterraneo, non privo certo di ironia, della polemica contro le istituzioni ufficiali, contro la loro compostità di regime che non avrebbe mai potuto accettare se non in chiave paternalistica o folcloristica, un tema generale come quello fissato a Suzzara: «Il lavoro e i lavoratori nell'arte». Su questo tema, negli anni...

Congresso a Palermo

La Sicilia nella cultura italiana

PALERMO, 19 ottobre. Si apre domani a Palermo, indetto dalla Società di storia patria, il congresso su «La Sicilia nella cultura italiana degli ultimi cento anni». Le relazioni saranno presentate da noti studiosi come Mazarino, De Castiris, Garin, Argan, Calvesi, Lombardo Radice, Carapezza, Monroy.

Itinerari fotografici attraverso la Francia

Il Touring club italiano ha presentato a Parigi il terzo volume della collana «Attraverso l'Europa». La nuova monografia illustrata è dedicata questa volta alla Francia. L'opera, che segue quelle sulla Spagna e sulla Svizzera, ha richiesto un particolare impegno di ricerca storico-artistica, di lavoro fotografico e di esecuzione grafica. Il compito era di rendere al lettore la Francia nei suoi compositi aspetti ambientali, nella sua ricchezza culturale. Il volume ha una introduzione del prof. Mario Bonfantini, dell'Università di Torino. Fanno seguito un panorama a colori di grandiosi paesaggi aerei ripresi da Alain Percival, e cinque grandi itinerari fotografici dovuti all'obiettivo di Gianni Berengo Gardin: da Parigi verso il nord-ovest e le coste atlantiche, poi la valle della Loira, Bordeaux e il Midi, la Provenza, la Costa Azzurra fino alle zone industriali. Il volume, di 288 pagine, ha 288 fotografie. Il prezzo è di L. 5.200, per i non soci e di L. 9.700.

Andrea Carandini

Le parole di Guido Carli

«Il problema base della città — dichiarava nei giorni scorsi Roberto Foster Tesorieri — è quello di Parigi, New York»: è questo: negli ultimi 10 anni essa ha dovuto competere con il settore privato per quanto riguarda i servizi ospedalieri e quelli scolastici. C'è senza dubbio in queste parole una sostanziale verità: se settori come quelli dell'organizzazione e gestione di servizi di pubblica utilità vengono lasciati alla competizione tra l'ente pubblico e il capitale speculativo privato, questo non può che risultare vincente e il settore pubblico è un perdente. Intanto per le leve maggiori di cui riesce a disporre il capitale privato: e poi perché l'ente pubblico è tenuto ad allargare il servizio su tutto il territorio e per tutta la popolazione, mentre il monopolio può scegliere i migliori «punti di vendita» e puntare alla clientela più ricca. Senza contare il fatto che, nella normalità dei casi, la certezza dei propri punti di vendita il monopolio la ha con l'accordo di una parte degli stessi amministratori pubblici. Da noi, ancora una volta, l'esempio più lampante di questa...

IL MONDO

Quella settimana. NUOVO INTERVENTO DI BUFALINI NELLA POLEMICA TRA PCI E PSI. TAPPI D'AUTORE Un lungo e singolare racconto di Mario Soldati. UN EX-AGENTE DELLA CIA VENDE ARMI A MEZZO MONDO di Piero Sanovio.